



ROMA Venerdì è comparso il clamoroso annuncio, pubblicato sui vari quotidiani nazionali a firma del Gruppo Tosinvest Sanità, con la ricerca di 1.600 persone da inserire al più presto nella struttura del nuovo Ospedale San Raffaele, ubicato nel quartiere romano dell'Eur. E ieri, dopo un eccezionale riscontro (oltre diecimila telefonate di persone interessate) ed anche alcune polemiche, c'è stata la presa di posizione dei sindacati, tutti sostanzialmente favorevoli all'iniziativa.

«L'annuncio della Tosinvest Sanità - ha dichiarato Mauro Ponziani, della Cgil Lazio - non ci ha colti impreparati perché già nel recente incontro del 3 novembre le organizzazioni sindacali regionali ne erano state informate dallo stesso presidente del gruppo». Per il dirigente sindacale si tratta di «un'iniziativa imprenditoriale interessante.

Sanità, sì dei sindacati all'iniziativa Tosinvest

L'ospedale S.Raffaele vuole assumere 1600 persone, favorevoli Cgil, Cisl e Uil

L'espansione dell'occupazione e la valorizzazione delle professionalità importanti per l'erogazione di qualificati livelli assistenziali sono gli obiettivi che il sindacato da sempre persegue.

Con riferimento alle polemiche su una indiretta pressione della Tosinvest, tramite la «forza d'urto» dell'annuncio, per ottenere l'accreditamento da parte della Regione Lazio, Ponziani ha voluto sottolineare «la contrarietà della Cgil ad interventi tesi a trasformare gli aspiranti operatori in massa d'urto nei confronti della Regione per strappare l'accreditamento dell'ospedale. Ma,

ad essere onesti, non sembra essere questa la strada che la Tosinvest voglia percorrere. Al contrario la Cgil è per proseguire il confronto già aperto con l'assessore Cosentino per trovare all'interno delle compatibilità programmatiche ed economiche della Regione Lazio la formula utile per l'accreditamento del moderno ospedale San Raffaele».

Secondo Ponziani, «con la legge 502, che fissa i criteri di accreditamento delle strutture sanitarie, oggi è di fatto il cittadino che sceglie e non le istituzioni, fermo restando il controllo delle stesse sui requisiti tecnologici, stru-

mentali e qualitativi. Inoltre, essendo stati fissati dei tetti a livello regionale, l'apertura di nuove strutture non comporta nuove spese a carico del servizio sanitario nazionale e quindi dei cittadini, ma offre opportunità di scelta diversificate. È la competitività innalzata per ovvie ragioni la qualità delle prestazioni erogate».

Per Luigi Canali, segretario regionale della Cisl per la sanità, «questa è una battaglia che noi portiamo avanti da ormai dieci anni. L'apertura di una struttura ospedaliera come quella del Gruppo Tosinvest sanità non

può fare altro che migliorare la qualità della sanità romana, del livello occupazionale e delle fasce professionali. La sanità non naviga in ottime acque, le cronache riportano quotidianamente fatti di malasanità. La Cisl continuerà quindi in quello che ritiene un impegno importante per farsi che ai cittadini venga garantita un'assistenza adeguata».

Sulla stessa lunghezza d'onda il segretario regionale Uil, Ricci: «La città di Roma e il Lazio non devono temere iniziative come questa del Gruppo Tosinvest, iniziative che possono portare soltanto dei vantaggi ai cittadini».

Legge sugli scioperi martedì in aula

ROMA Dirittura d'arrivo per la nuova legge sul diritto di sciopero nei servizi pubblici, destinata a porre un freno alle astensioni «selvagge» in vista anche del Giubileo del 2000. Il disegno di legge, approvato lo scorso 27 ottobre dalla commissione Lavoro della Camera, ritorna martedì all'esame dell'Aula di Montecitorio dopo la fine della discussione generale, e proprio nella prossima settimana dovrebbe cominciare il voto sui singoli articoli. Si preannunciano tempi rapidi per una legge per la quale da più parti si è sollecitata l'ap-

provazione prima del Giubileo e che dovrà passare al Senato per la seconda lettura entro la fine del mese di novembre.

Diversi esponenti del mondo della politica nei giorni scorsi hanno auspicato l'accelerazione dell'iter della legge. In particolare, è stato il ministro Treu a sottolineare l'urgenza del provvedimento, soprattutto per regolamentare gli scioperi in vista di una stagione calda nel settore dei trasporti, settore in cui lo stesso ministro negli ultimi tempi ha fatto ricorso alla precauzione in più di un'occasione.

Boom degli atipici anche al Sud

Allarme del sindacato: la legge Smuraglia è a rischio

Bankitalia: cala l'occupazione nell'industria

La grande industria non crea più nuova occupazione, le medie aziende ne creano molta poca e così, alla fine dell'anno, il numero dei lavoratori nel settore manifatturiero italiano sarà inferiore - seppure di poco - rispetto a quello del '98. Lo rivela l'ultimo bollettino della Banca d'Italia, sulla base di un'indagine svolta su un campione di 730 aziende con almeno 50 addetti dalla quale emerge anche che, a causare il calo dell'occupazione, saranno i settori tessile, abbigliamento, cuoio e pelli e le industrie del Mezzogiorno.

La ricerca di Bankitalia mette in luce che, a detta delle aziende, la ripresa economica c'è e la domanda ha subito un'accelerazione, ma le stesse industrie spiegano che, «nell'ipotesi di un significativo incremento dell'attività produttiva per alcuni mesi», farebbero ricorso più che altro alla forza lavoro esistente o all'affidamento esterno di alcune fasi della produzione. E ciò nonostante il fatto che a credere in un aumento degli ordinativi da qui al marzo del 2000 sia la maggioranza assoluta delle imprese (54,5%), mentre i pessimisti sono solo il 9,7%.

ROMA È uomo, di età compresa fra i 26 ed i 35 anni e vive soprattutto nelle regioni settentrionali: è questo l'identikit del «collaboratore tipico» che emerge da una elaborazione della Cgil-Nidil sui dati Inps. Un'indagine pubblicata proprio mentre sta riprendendo alla Commissione lavoro della Camera (dopo l'approvazione del Senato) la discussione sul disegno di legge Smuraglia che riguarda, appunto, il lavoro atipico. La necessità di regolamentare questo rapporto di lavoro - spiega a Nidil - è urgente, anche perché l'esercito dei collaboratori cresce ormai ad un ritmo estremamente sostenuto: rispetto al '97 il numero è aumentato con un trend di tutto rispetto (+55% in media), toccando quota 1.700.000 unità. E cresce anche il peso sull'occupazione complessiva (dipendente e indipendente): su 100 occupati ormai 8 sono collaboratori. Anche se la maggior parte dei collaboratori si trova prevalentemente nel Nord Italia (oltre un milione sono in quell'area, con la Lombardia che da sola concentra il 23% dei collaboratori) è nelle regioni del Mezzogiorno e nelle Isole che si registra il maggior incremento tra il '97 e il '99 con un +110%. L'incremento maggiore, tra le regioni, lo registra la Sicilia con oltre +140%, seguita da Campania e Puglia (che sfiorano entrambe un aumento del 120%). Segue la Basilicata (oltre il +100%), seguita da Sardegna e Molise (+80%). Tra le altre regioni è l'Abruzzo quello che ha una crescita più alta (circa il 65%) mentre tutte le altre presentano crescita vicine al 40%.

Questa modalità di lavoro - spiega Cesare Minghini, coordinatore nazionale di Nidil - si caratterizza per il massiccio impiego di giovani (quasi il 40% del totale ha un'età compresa tra i 26 e 35 anni) presenza particolarmente vistosa

nelle regioni meridionali. Nel Centro-Nord, dove l'introduzione e l'utilizzo delle collaborazioni è meno recente, si osserva anche un relativo invecchiamento dei lavoratori a collaborazione. Un dato che sembra confermare come il lavoro a prestazione non costituisca solo una modalità di accesso al lavoro ma tenda a configurarsi come una forma permanente di occupazione. Di grande rilievo la presenza delle donne: non sono ancora la maggioranza, ma tendono a crescere e nelle prime fasce di età sono assai più numerose dei loro coetanei. Inoltre alla componente femminile possono essere attribuiti i maggiori elementi di dinamismo: sono infatti particolarmente numerose le giovani collaboratrici nelle regioni caratterizzate da grave disagio disoccupazionale.

«Il lavoro a collaborazione è in forte crescita - commenta Cesare Minghini - e non è più rinviabile l'approvazione del testo Smuraglia. Proprio per questo siamo molto preoccupati per le divisioni che sembrano emergere nella maggioranza». Nei prossimi giorni, infatti, riprenderà alla Camera l'esame del testo già approvato dal Senato. Ad allarmare Nidil ci sono i 250 emendamenti già presentati, molti dei quali di fatto ridurrebbero persino le tutele per il lavoro dipendente. Poi, i centristi sembrano inclini ad accogliere il «pressing» furibondo di Confindustria contro la bozza di legge, accusata di «vincolismo eccessivo», ma che permetterebbe di dare ai collaboratori diritti e tutele.

R. Gi.



Statali, meno posti fissi crescono i contratti a tempo

Diminuiscono gli statali con il posto fisso, aumentano invece, anche se di poco, quelli con contratti a tempo. Dal '96 al '97, infatti, i primi sono passati da 3.174.785 a 3.102.727 calando di 72.058 unità (pari al 2,27% in meno), mentre i secondi sono aumentati di 5.828 unità. Sono solo alcuni dei tanti dati contenuti nell'ultimo Conto Annuale della Ragioneria Generale dello Stato relativo al personale delle amministrazioni pubbliche. Oltre 400 pagine di sole tabelle che passano sotto la lente d'ingrandimento l'universo del pubblico impiego: costo del lavoro, costo del personale, assenze, retribuzioni, titoli di studio, cessazioni dal servizio e assunzioni. Dopo tanti annunci, dunque, la flessibilità sembra stia arrivando anche nel pubblico impiego dove si registra anche un leggerissimo incremento dei contratti: 76 in più rispetto all'anno precedente, da 9.790 a 9.866.

Inps, ora la pensione dei nonni è reversibile per i nipoti a carico

ROMA L'Inps rende operativa la sentenza della Corte costituzionale che riconosce la reversibilità della pensione dei nonni ai nipoti minori a carico. Con una circolare l'Inps recepisce, così, l'equiparazione ai figli legittimi e legittimati dei nipoti minori dei quali risulti provata la vivenza a carico degli ascendenti. In particolare, ricorda l'Inps, la sentenza 180 della Consulta dichiara l'illegittimità costituzionale dell'articolo 38 della legge 818 «nella parte in cui non include tra i soggetti aventi diritto alle prestazioni delle assicurazioni obbligatorie per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti, per la tubercolosi e per la disoccupazione anche i minori dei quali risulta provata la vivenza a carico degli ascendenti». La liquidazione delle pensioni devono essere esaminate, a richiesta degli interessati e così anche le domande già respinte, sempreché non sia intervenuta

sentenza negativa, o non sia trascorso il termine previsto per la proposizione dell'azione giudiziaria. Resta fermo che i nipoti minori superstiti e viventi a carico nei confronti dei quali si sia verificata l'una o l'altra delle anzidette preclusioni possono presentare nuova domanda di pensione ai superstiti. Nel caso in cui la pensione ai superstiti sia stata liquidata ad altre categorie di superstiti il cui diritto risulti concorrente o incompatibile con quello spettante al nipote minore superstite, il riconoscimento del diritto a pensione in favore di quest'ultimo comporta la ricostituzione o la soppressione della pensione già liquidata. Quindi la pensione indiretta o di reversibilità liquidata al coniuge e/o ai figli deve essere ricostituita secondo le aliquote di legge con effetto dalla decorrenza originaria includendo tra i contitolari il nipote minore superstite. Per il pe-

riodo antecedente il 1 giugno 1999 deve essere corrisposta al nipote minore superstite, nei limiti della prescrizione decennale, l'eventuale differenza tra l'importo della pensione ricostituita e quello della pensione corrisposta, per lo stesso periodo, ai contitolari. Nel caso di decessi che hanno dato luogo alla liquidazione di pensione a fratelli o sorelle, il riconoscimento del diritto in favore del nipote superstite comporta la soppressione della pensione liquidata ai collaterali essendo il diritto del primo incompatibile e prevalente rispetto a quello dei secondi. Occorre peraltro tener presente che le pensioni corrisposte ai collaterali sono state a suo tempo liquidate legittimamente per cui le prevalenti ragioni del nipote superstite devono essere contemplate con l'esigenza di salvaguardare i diritti patrimoniali maturati in favore degli altri superstiti.

Gruppo PDS
Consiglio Regionale della Toscana

L'Acqua in Toscana fra minacce e ricchezza

La legge 183 dieci anni dopo

Contributo al programma elettorale dei DS per le elezioni regionali

Lunedì 8 Novembre ore 15
Biblioteca Comunale di Impruneta

Presiede: **Maria Capezuoli**, Sindaco di Impruneta
Introduzione: **Marisa Nicchi**, Vic. Pres. Gruppo PDS Consiglio Regionale

Relazioni: **Alessandro Cavalieri**, Ricercatore IRPET
Ing. Fabio Trezzini, Ministero Ambiente

Interventi:
Filippo Fossati, **Stefano Maestrelli**, **Carlo Cappellini**, **Daniele Fortini**, **P. Francesco Pratesi**, **Susanna Cenni**, **Stefano Fusi**

Ore 21.00 Conclusioni:
Michele Ventura Candidato Centro Sinistra elezioni suppl. Camera Coll. n. 8

CONGRESSO DEMOCRATICI DI SINISTRA

Sinistra: progetto, innovazione e società

I firmatari del documento si riuniranno

martedì 9 novembre 1999
alle ore 20.30

presso la Sala "idee in cammino"
del Gruppo parlamentare
Democratici di Sinistra della Camera
Via Uffici del Vicario 21, III piano

Lunedì media
LIBRI, GIORNALI, TV, CD, INTERNET E DINTORNI

In edicola con **L'Unità**

